

## PREMESSA

Durante il ciclo di allevamento della gallina ovaioia allevata con sistemi alternativi alle gabbie, per esigenze sia gestionali che sanitarie e per il perseguimento di buone pratiche di allevamento, è prassi ricorrere a brevi periodi di confinamento degli animali a cui vengono quindi limitati gli accessi all'area di all'area di razzolamento.

Il protocollo operativo di seguito riportato, chiarisce le modalità per l'esecuzione di tali pratiche gestionali negli allevamenti di galline ovaiole allevate in sistemi alternativi alle gabbie arricchite, cercando di minimizzare eventuale stress agli animali.

Pertanto, in alcuni momenti specifici del ciclo di allevamento o a seguito di specifiche esigenze contingenti, può essere necessario il confinamento temporaneo delle galline ovaiole in aree delimitate dei capannoni avicoli. Queste operazioni gestionali risultano importanti al fine di mantenere e perseguire le performance igieniche delle produzioni zootecniche e la migliore gestione delle condizioni di benessere degli animali allevati come l'abitudine all'abbeverata e alla mangiatoia.

Il confinamento delle galline ovaiole prevede, per un periodo di tempo limitato, e di seguito meglio specificato, l'esclusione all'accesso all'area di lettiera.

Generalmente, nei capannoni dotati di impiantistica ad un unico livello, viene usualmente limitato l'accesso alla zona di razzolamento mediante l'utilizzo di reti; mentre nei capannoni dotati di impianti in voliera (più piani), il confinamento può avvenire mediante sportelli dedicati, posti lateralmente alle voliere.

Lo spazio che rimane a disposizione degli animali garantisce comunque il libero accesso alle strutture d'allevamento necessarie (abbeveratoi, mangiatoie, trespoli e nidi) e garantisce il rispetto di una densità di almeno 750 cm<sup>2</sup> per capo.

## PROTOCOLLO PER IL CONFINAMENTO TEMPORANEO DELLE GALLINE OVAIOLE

Il confinamento degli animali può essere previsto durante tre momenti del ciclo di allevamento:

### 1) CONFINAMENTO INIZIALE DEI GRUPPI DI POLLASTRE IN ACCASAMENTO

Dopo l'accasamento nel capannone destinato alla deposizione, se la pollastra non è stata preventivamente abituata, può verificarsi il rischio che gli animali si smarriscano nell'area di razzolamento senza trovare acqua e mangime in quantità adeguata e conseguentemente, andare incontro a problemi sanitari e di benessere. Per questo motivo, nel corso della prima settimana dall'avvenuto spostamento degli animali dal sito di svezzamento all'allevamento di ovodeposizione, o comunque fino all'inizio della ovodeposizione, le pollastre possono essere posizionate in aree che normalmente escludono l'accesso all'area di lettiera.

Il confinamento all'accasamento, consente pertanto alle pollastre appena trasferite di ridurre lo stress da trasporto e di riconoscere precocemente la posizione di abbeveratoi e mangiatoie che nel nuovo ambiente talvolta, come nel caso delle voliere, può essere complesso.

L'operazione di confinamento, può essere consentita alle pollastre fino all'inizio dell'ovodeposizione e in qualunque caso per un periodo non superiore a 7 giorni dal loro accasamento. Questo primo periodo gestito senza l'area di razzolamento ha anche lo scopo di indirizzare al meglio gli animali verso il nido (struttura che conoscono adesso per la prima volta) e verso i posatoi per il riposo notturno. Se è importante che dopo il trasferimento delle pollastre in azienda di deposizione, sia necessario per i motivi su elencati, un periodo di confinamento, è altrettanto vero che la preparazione delle pollastre ad ambienti più complessi può e dovrebbe iniziare già all'interno degli allevamenti di svezzamento, consentendo agli animali di ridurre il disagio dell'accasamento e quindi, limitando o rendendo superflua la fase di confinamento.

Progressivamente, a distanza di una settimana dall'accasamento, le reti di confinamento vengono rimosse e viene permesso alle galline di scendere nella zona di razzolamento.

Nel primo periodo successivo all'apertura della zona di lettiera, il personale di allevamento effettua ispezioni serali per riposizionare manualmente sull'impianto gli animali che non hanno saputo ritrovare la strada per raggiungere i posatoi per il riposo notturno e di conseguenza per promuovere una adeguata alimentazione e abbeverata del gruppo. Tale riposizionamento deve essere eseguito a cura di personale formato sulle corrette manualità di contenimento e movimentazione degli avicoli e deve avvenire necessariamente durante le ore di buio.

## 2) CONFINAMENTO TEMPORANEO DEI GRUPPI DI GALLINE OVAIOLE IN DEPOSIZIONE

Le operazioni di confinamento temporaneo possono rendersi necessarie per una durata massima di 12 h continuative durante un ciclo di allevamento. Questa condizione deve essere attuata solo durante lo svolgimento di alcune importanti attività zootecniche e con l'esclusivo scopo di ridurre il disagio degli animali presenti.

Gli animali devono essere preventivamente posizionati, ove necessario, attraverso spostamento manuale, in silenzio e senza spaventare le galline che già sono appollaiate sul posatoio. In alcuni impianti in voliera, la mattina del giorno successivo al confinamento può essere necessario un ulteriore riposizionamento delle galline in modo che siano uniformemente ripartite nelle diverse sezioni delle voliere modulari.

Il confinamento, a seconda della tipologia di operazione da svolgere, può riguardare tutto il capannone o solo specifici settori o box. Le operazioni vanno comunque sempre limitate nel tempo al minimo indispensabile e devono coinvolgere possibilmente il minor numero di animali.

Le operazioni che richiedono il confinamento temporaneo sono le seguenti:

- Asportazione/manutenzione della lettiera: nei sistemi di allevamento alternativi alla gabbia si può rendere talvolta necessaria la rimozione di parte della lettiera per eccessivo accumulo o lo svolgimento di operazioni di asciugatura, raschiatura o altre manutenzioni per evitare fangosità, ristagno di gas nocivi, proliferazione di mosche, deposizione di uova a terra, o per difficoltà di movimento degli animali e degli operatori stessi;
- Manutenzioni: negli impianti in voliera, in casi eccezionali, potrebbero essere necessarie alcune operazioni di manutenzione meccanica che possono richiedere

il confinamento delle galline, come ad esempio interventi straordinari a carico dei nastri trasportatori della pollina o interventi sulla struttura di allevamento.

### 3) PREPARAZIONE AL CARICO VERSO I MACELLI A FINE DEL CICLO PRODUTTIVO.

Al momento della preparazione dei gruppi per il trasporto verso macello, al termine del ciclo di deposizione, le galline vengono confinate sui sistemi di allevamento. Questa pratica agevola le operazioni di carico manuale sui mezzi di trasporto e minimizza affollamenti, stress e lesioni. L'area di razzolamento infatti, durante le operazioni di carico, occorre che sia priva di lettiera e libera da animali per poter accedere con carrelli di carico a ruota ed operatori.

La durata di tale confinamento pre-macellazione, effettuabile anche per singolo box/partizione, è variabile e legata alla tipologia dell'equipaggiamento in uso.

Ogni singolo gruppo di animali allevati non deve comunque mai essere confinato per più di 7 giorni consecutivi dall'inizio delle operazioni di carico.

A tale proposito è fortemente incoraggiata la diffusione di manuali di buone pratiche condivisi tra allevatori e macelli di destinazione affinché sia prevista e rispettata una scrupolosa programmazione delle tempistiche di carico delle galline a fine carriera.

### COMUNICAZIONE E REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Al fine di eseguire i confinamenti temporanei l'allevatore dovrà:

- 1) Comunicare al Servizio Veterinario competente le date previste durante le quali avverrà il confinamento degli animali, con almeno 48 ore di anticipo e scegliendo una modalità di comunicazione digitale o cartacea, in modo da consentire alla ASL la vigilanza veterinaria;
- 2) Apporre un cartello sui portoni di ingresso del capannone oggetto del confinamento, indicante "Animali temporaneamente confinati per operazioni di: accasamento, pulizia, rimozione lettiera, manutenzione, cura, carico, ecc." indicando data e ora di inizio e conclusione della operazione;

3) Compilare il registro di confinamenti temporanei indicando: motivazione, data e ora di inizio e conclusione, nome dell'operatore, firma. Il registro dovrà essere mantenuto in allevamento per l'intera durata del ciclo di allevamento.

Ciò consentirà puntuali verifiche di conformità da parte dei Servizi Veterinari ufficiali.

## CONCLUSIONI

I confinamenti temporanei di galline ovaiole solo necessari per esigenze gestionali e sanitarie e attuabili quando non pregiudicano il benessere degli animali allevati.

In relazione ai tre periodi di confinamento descritti si ritiene di dover meglio chiarire i limiti temporali di tali attività sopra descritte:

1. Confinamento iniziale delle pollastre in accasamento fino all'inizio dell'ovodeposizione e in qualunque caso non oltre 7 giorni dall'accasamento delle pollastre;
2. Confinamento temporaneo delle galline in deposizione della durata massima di 12 ore consecutive per un massimo di 14 interventi durante lo stesso ciclo produttivo;
3. Confinamento per la preparazione al carico verso i macelli a fine del ciclo produttivo per la durata massima di 7 giorni consecutivi dall'inizio delle operazioni di carico.



# Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E DEI FARMACI  
VETERINARI

Ufficio 6 – Benessere Animale  
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Allegati: 1

VIA P.E.C.

Agli Assessorati alla sanità delle Regioni e della  
Provincia autonoma di Trento

All'Assessorato all'agricoltura della Provincia  
autonoma di Bolzano

Agli II.ZZ.SS.

Alle Associazioni di Categoria

E p.c.

Al Centro di referenza nazionale per il benessere  
animale C/O Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
della Lombardia ed Emilia-Romagna

**OGGETTO:** protocollo di gestione delle galline ovaiole: confinamenti temporanei.

Con riferimento all'oggetto si allega il protocollo di gestione dei confinamenti temporanei delle galline ovaiole messo a punto sulla base del parere del Centro di referenza nazionale per il benessere animale (CRenBA) presso l'IZS della Lombardia ed Emilia Romagna.

Pertanto, si invitano gli Assessorati in indirizzo a voler divulgare la nota alle Aziende USL per garantire il rispetto del protocollo a tutela del benessere degli animali allevati.

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE

\*Pierdavide Lecchini

\* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Responsabile del procedimento

V.U. Santucci email: [u.santucci@sanita.it](mailto:u.santucci@sanita.it)

Referente del procedimento

Antonio Ferraro email: [a.ferraro@sanita.it](mailto:a.ferraro@sanita.it)

**PREMESSA**

Durante il ciclo di allevamento della gallina ovaiole allevata con sistemi alternativi alle gabbie, per esigenze sia gestionali che sanitarie e per il perseguimento di buone pratiche di allevamento, è prassi ricorrere a brevi periodi di confinamento degli animali a cui vengono quindi limitati gli accessi all'area di all'area di razzolamento.

Il protocollo operativo di seguito riportato, chiarisce le modalità utili per le esecuzioni di tali pratiche gestionali degli allevamenti di galline ovaiole allevate in sistemi alternativi alle gabbie arricchite cercando di minimizzare eventuale stress agli animali.

Pertanto, in alcuni momenti specifici del ciclo di allevamento o a seguito di specifiche esigenze contingenti, può essere necessario il confinamento temporaneo delle galline ovaiole in aree delimitate dei capannoni avicoli. Queste operazioni gestionali risultano importanti al fine di mantenere e perseguire le performance igieniche delle produzioni zootecniche (deposizione delle uova nei nidi) e la migliore gestione delle condizioni di benessere degli animali allevati come l'abitudine all'abbeverata e alla mangiatoia sistemate nella zona pulita.

Il confinamento delle galline ovaiole prevede, per un periodo determinato di tempo limitato e di seguito meglio specificato, l'esclusione all'accesso all'area di lettiera.

Generalmente, nei capannoni dotati di impiantistica ad un unico livello, viene usualmente limitato l'accesso alla zona di razzolamento mediante l'utilizzo di reti; mentre nei capannoni dotati di impianti in voliera (più piani), il confinamento può avvenire mediante sportelli dedicati, posti lateralmente alle voliere.

Lo spazio che rimane a disposizione degli animali garantisce comunque il libero accesso alle strutture d'allevamento necessarie (abbeveratoi, mangiatoie, trespoli e nidi) e garantisce il rispetto di una densità di almeno 750 cm<sup>2</sup> per capo.

**PROTOCOLLO PER IL CONFINAMENTO TEMPORANEO DELLE GALLINE OVAIOLE**

Il confinamento degli animali può essere previsto durante tre momenti dell'allevamento:

**1) CONFINAMENTO INIZIALE DEI GRUPPI DI POLLASTRE IN ACCASAMENTO**

Dopo l'accasamento nel capannone destinato alla deposizione, se la pollastra non è stata preventivamente abituata, può verificarsi il rischio che gli animali si smarriscano nell'area di razzolamento senza trovare acqua e mangime in quantità adeguata e conseguentemente, andare incontro a problemi sanitari e di benessere. Per questo motivo, nel corso della prima settimana dall'avvenuto spostamento degli animali dal sito di svezzamento all'allevamento di

ovodeposizione, le pollastre vengono posizionate in aree che normalmente escludono l'accesso all'area di lettiera.

Il confinamento all'accasamento, consente pertanto alle pollastre appena trasferite di ridurre lo stress da trasporto e di riconoscere precocemente la posizione di abbeveratoi e mangiatoie che nel nuovo ambiente talvolta, come nel caso delle voliere, può essere complesso.

L'operazione di confinamento, può essere consentita alle pollastre fino all'inizio dell'ovodeposizione e in qualunque caso per un periodo non superiore a 7 giorni dal loro accasamento. Questo primo periodo gestito senza l'area di razzolamento ha anche lo scopo di indirizzare al meglio gli animali verso il nido (struttura che conoscono adesso per la prima volta) e verso i posatoi per il riposo notturno. Se è importante che dopo il trasferimento delle pollastre in azienda di deposizione, sia necessario per i motivi su elencati, un periodo di confinamento, è altrettanto vero che la preparazione delle pollastre ad ambienti più complessi può e dovrebbe iniziare già all'interno degli allevamenti di svezzamento, consentendo agli animali di ridurre il disagio dell'accasamento e quindi, limitando o rendendo superflua la fase di confinamento.

Progressivamente, a distanza di una settimana dall'accasamento, le reti di confinamento vengono rimosse e viene permesso alle galline di scendere nella zona di razzolamento.

Nel primo periodo successivo all'apertura della zona di lettiera, il personale di allevamento effettua ispezioni serali per riposizionare manualmente sull'impianto gli animali che non hanno saputo ritrovare la strada per raggiungere i posatoi per il riposo notturno e di conseguenza per promuovere una adeguata alimentazione e abbeverata del gruppo. Tale riposizionamento deve essere eseguito a cura di personale formato sulle corrette manualità di contenimento e movimentazione degli avicoli e deve avvenire necessariamente durante le ore di buio.

## 2) CONFINAMENTO TEMPORANEO DEI GRUPPI DI GALLINE OVAIOLE IN DEPOSIZIONE

Le operazioni di confinamento temporaneo possono rendersi necessarie per una durata massima di 12 h continuative durante un ciclo di allevamento. Questa condizione deve essere attuata solo durante lo svolgimento di alcune importanti attività zootecniche e con l'esclusivo scopo di ridurre il disagio degli animali presenti.

Gli animali devono essere preventivamente posizionati, ove necessario, attraverso spostamento manuale, in silenzio e senza spaventare le galline che già sono appollaiate sul posatoio. In alcuni impianti in voliera, la mattina del giorno successivo al confinamento può essere necessario un ulteriore riposizionamento delle galline in modo che siano uniformemente ripartite nelle diverse sezioni delle voliere modulari.



Il confinamento, a seconda della tipologia di operazione da svolgere, può riguardare tutto il capannone o solo specifici settori o box. Le operazioni vanno comunque sempre limitate nel tempo al minimo indispensabile e devono coinvolgere possibilmente il minor numero di animali.

Le operazioni che richiedono il confinamento temporaneo sono le seguenti

- Asportazione/manutenzione della lettiera: nei sistemi di allevamento alternativi alla gabbia si può rendere talvolta necessaria la rimozione di parte della lettiera per eccessivo accumulo o lo svolgimento di operazioni di asciugatura, raschiatura o altre manutenzioni per evitare fangosità, ristagno di gas nocivi, proliferazione di mosche, deposizione di uova a terra, o per difficoltà di movimento degli animali e degli operatori stessi;
- Manutenzioni: negli impianti in voliera, in casi eccezionali, potrebbero essere necessarie alcune operazioni di manutenzione meccanica che possono richiedere il confinamento delle galline, come ad esempio interventi straordinari a carico dei nastri trasportatori della pollina o interventi sulla struttura di allevamento.

### 3) PREPARAZIONE AL CARICO VERSO I MACELLI A FINE DEL CICLO PRODUTTIVO.

Al momento della preparazione dei gruppi per il trasporto verso macello, al termine del ciclo di deposizione, le galline vengono confinate sui sistemi di allevamento. Questa pratica agevola le operazioni di carico manuale sui mezzi di trasporto e minimizza affollamenti, stress e lesioni. L'area di razzolamento infatti, durante le operazioni di carico, occorre che sia priva di lettiera e libera da animali per poter accedere con carrelli di carico a ruota ed operatori.

La durata di tale confinamento pre-macellazione, effettuabile anche per singolo box/partizione, è variabile e legata alla tipologia dell'equipaggiamento in uso.

Ogni singolo gruppo di animali allevati non deve comunque mai essere confinato per più di 7 giorni consecutivi dall'inizio delle operazioni di carico.

A tale proposito è fortemente incoraggiata la diffusione di manuali di buone pratiche condivisi tra allevatori e macelli di destinazione affinché sia prevista e rispettata una scrupolosa programmazione delle tempistiche di carico delle galline a fine carriera.

### COMUNICAZIONE E REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Al fine di eseguire il confinamento temporaneo l'allevatore dovrà:

1) Comunicare al Servizio Veterinario competente le date previste durante le quali avverrà il confinamento degli animali, con almeno 48 ore di anticipo e scegliendo una modalità di

comunicazione digitale o cartacea purché corredata di riscontro che deve essere ricevuto dall'allevatore prima dell'inizio delle fasi di confinamento;

2) Apporre un cartello sui portoni di ingresso del capannone oggetto del confinamento, indicante "Animali temporaneamente confinati per operazioni di: accasamento, pulizia, rimozione lettiera, manutenzione, cura, carico, ecc." indicando data e ora di inizio e conclusione della operazione;

3) Compilare il registro di confinamenti temporanei indicando: motivazione, data e ora di inizio e conclusione, nome dell'operatore, firma. Il registro dovrà essere mantenuto in allevamento per l'intera durata del ciclo di allevamento.

Ciò consentirà puntuali verifiche di conformità da parte dei Servizi Veterinari ufficiali

## CONCLUSIONI

I confinamenti temporanei di galline ovaiole solo necessari per esigenze gestionali e sanitarie e attuabili quando non pregiudicano il benessere degli animali allevati.

In relazione ai tre periodi di confinamento descritti si ritiene di dover meglio chiarire i limiti temporali di tali attività sopra descritte:

1. Confinamento iniziale delle pollastre in accasamento fino all'inizio dell'ovodeposizione e in qualunque caso non oltre 7 giorni dall'accasamento delle pollastre;
2. Confinamento temporaneo delle galline in deposizione della durata massima di 12 ore consecutive per un massimo di 14 interventi durante lo stesso ciclo produttivo;
3. Confinamento per la preparazione al carico verso i macelli a fine del ciclo produttivo per la durata massima di 7 giorni consecutivi dall'inizio delle operazioni di carico.